

14 – ALI – Modulo scrittura – Percorso 3 – 1

IN CORSO

PERCORSO 3.a

L'AUTOBIOGRAFIA

Anche quelli che non hanno mai raccontato la loro storia

hanno una storia (Amadou K.)

1. Quella che segue è una piccola parte della storia della vita di Ludmilla, una ragazza ucraina venuta in Italia, a Palermo, tanti anni fa. In questo pezzo della sua storia racconta di quando è arrivata per la prima volta. Chiamiamo questo tipo di storia “autobiografia”

Leggi tutte le volte che ti serve

Prima di partire per la prima volta per l'Italia, due mie amiche Elena e Natasha mi insegnarono alcune parole basilari, come: ciao, sto bene, ho sete, ho fame, pipì, ecc.

Mi dissero anche di dare la buonanotte e il buongiorno e che gli italiani si offendevano facilmente.

A Palermo, non sapevo come usare il mio piccolo vocabolario che avevo in testa. Ogni tanto mischiavo le parole russe, ucraine e italiane. Una vera barba sta lingua italiana! Tutti i verbi li mettevo all'infinito e facevo le frasi del tipo: io andare, questo essere di mio, questo essere blu. Per non parlare di alcune parole di cui scambiavo le lettere o le modificavo: "bicchiele", "broncoli" invece di "broccoli", "grizzolato" al posto di "brizzolato" e tante altre parole.

BOX **Che cosa è l'autobiografia**

L'autobiografia è un testo con cui una persona racconta la storia della sua stessa vita.

Di solito nell'autobiografia l'autore racconta episodi lontani nel tempo importanti per lui.

Un autore può scrivere l'autobiografia completa, cioè la storia di tutta la vita oppure di alcune parti, ad esempio la storia di quando era piccolo, oppure la storia del periodo della scuola, o della guerra ecc.

Nell'autobiografia l'autore parla di sé, per questo usa la prima persona (io) L'autobiografia riguarda fatti che sono successi molto prima di quando l'autore racconta, per questo si usa il tempo passato.

2. Guarda nell'autobiografia di Ludmilla le caratteristiche dell'autobiografia

Prima di partire per la prima volta per l'Italia, due mie amiche Elena e Natasha mi insegnarono alcune parole basilari, come: ciao, sto bene, ho sete, ho fame, pipì, ecc. Mi dissero anche di dare la buonanotte e il buongiorno e che gli italiani si offendevano facilmente.

A Palermo, non sapevo come usare il mio piccolo vocabolario che avevo in testa. Ogni tanto mischiavo le parole russe, ucraine e italiane. Una vera barba sta lingua italiana! Tutti i verbi li mettevo all'infinito e facevo le frasi del tipo: io andare, questo essere di mio, questo essere blu. Per non parlare di alcune parole di cui scambiavo le lettere o le modificavo: "bicchiele", "broncoli" invece di "broccoli", "grizzolato" al posto di "brizzolato" e tante altre parole.

L'autobiografia è un testo con cui una persona racconta la storia della sua stessa vita.

Di solito nell'autobiografia l'autore racconta episodi lontani nel tempo importanti per lui / lei, per questo spesso esprime il suo punto di vista. Un autore può scrivere l'autobiografia completa, cioè la storia di tutta la vita oppure di alcune parti, ad esempio la storia di quando era piccolo, oppure la storia del periodo della scuola, o della guerra ecc.

L'autobiografia riguarda fatti che sono successi all'autore stesso molto prima di quando l'autore li racconta, per questo usa il tempo passato alla prima persona

3. Quello che segue è un pezzo della storia di Valeriu Nicolae, rom romeno, attivista per i diritti umani

Leggi con attenzione tutte le volte che ti serve

Da piccolo Valeriu viveva a Pipirig, un quartiere brutto e sporco della cittadina di Caransebeș.

Almeno così dice sua madre, perché di quegli anni ha solo frammenti di ricordi. Cantieri aperti, fango, pozzanghere e bidoni in cui gli operai scioglievano la pece bruciando dei vecchi pneumatici che facevano un fumo nero e asfissiante. Abitavano al terzo piano e sul pianerottolo non c'era la luce

Dormiva su una poltrona letto e odiava andare all'asilo. Ha una foto insieme ai suoi compagni di classe e già da lontano sembrava il più scurelto di tutti. Non si ricorda, però, perché non gli piaceva andare a scuola.

In compenso aveva scoperto che se si lamentava per il mal di pancia o per il dolore alla testa sua madre si impietosiva e lo faceva restare a casa.

Più di tutto gli piaceva andare dalle figlie della vicina che abitava al quarto piano, dove giocava usando l'asse da stiro come scivolo. La madre delle sue compagne era di origine tedesca, faceva la sarta, cucinava molto bene e preparava dei dolci meravigliosi.

4. Scarica il file. Leggi tutte le domande e poi rispondi.

Per rispondere puoi guardare il testo tutte le volte che vuoi

[Scarica il file da completare](#) [Download](#)

Consegna il tuo elaborato

 [Compiti](#)
